

Sito www.marianorobino.it
e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, parte prima

Prima di entrare nel “vivo” del nuovo argomento penso valga la pena fare un primo **punto della situazione**:

- sono quasi cinque mesi che il sito è visibile su internet;
- ho esposto il problema del **sospetto** riguardante la mia professione,
- poi ho chiarito che **spazio** occupa il massaggio che offro (presentando anche gli altri trattamenti che io non offro, riguardanti il massaggio di tipo occidentale), nonché il **legame** che unisce questo massaggio ai trattamenti energetici;
- quindi ho cercato di far conoscere l'**ambito** in cui e come si opera in terapia energetica, evidenziando come sia logico vedere la massoterapia ed il lavoro con l'energia **collegati** in una visione olistica del tutto.

Senza pretendere di saper insegnare ad altri qualcosa di veramente nuovo, **consiglio** sia d'essere il primo ad avere ancora molto da imparare, sia del fatto che vi sono persone molto più preparate di me, **tuttavia** man mano che andavo esponendo gli argomenti ho anche cercato di presentare **spunti su cui** chiunque può riflettere: anche questo è lavorare nello “**stile**” dell'**energia**.

Forse qualcuno si sarà chiesto il perché.

Un **discorso sulle medicine non convenzionali**, se a farlo sono persone come me non laureate in medicina e chirurgia, può anche rivelarsi un “**terreno minato**”, ma penso sia un errore studiare e lavorare di nascosto per paura d'essere additati a pubblico ludibrio, o che ci venga fatto del male ed essere considerati dei malfattori (persone che operano disonestamente ce ne possono anche essere, come ce ne sono in altri campi, ma come ho già detto “l'albero buono lo si riconosce dai frutti”); recita infatti un noto proverbio popolare: “**MALE NON FARE, PAURA NON AVERE**”.

Io sono convinto della bontà di ciò che faccio, altrimenti non lo farei, tanto meno lo pubblicizzerei; e l'unico modo che conosco per vincere le naturali perplessità di molti e sperare di **poter poi offrire** questi servizi anche in pubbliche strutture sanitarie, **affinché** coloro che vorrebbero usufruirne possano operare la loro scelta in un clima di maggiore **serenità** (al momento i tempi non si sono ancora dimostrati maturi), penso sia quello di cercare di spiegare con un mezzo come internet, che **può raggiungere** il maggior numero possibile di persone e contemporaneamente **permettere** a questi lettori di chiedere a loro volta il parere a persone di loro fiducia essendo il sito accessibile a chiunque, quali reali **possibilità** offrano questi mezzi e come non presentino **nulla di pericoloso: ciò che realmente conta** è l'onestà dell'operatore che lavora unicamente entro i limiti della propria competenza.

L'operatore onesto e preparato è inoltre **l'unico** che può preparare altri a fare questo lavoro: nessuno si faccia illusioni, **il percorso è lungo**, prove e fatiche non mancano; per riuscire non ci si deve lasciar vincere dallo sconforto di fronte agli **insuccessi**: anche questi fanno parte della “formazione” e, cosa importantissima, portano all'**umiltà**, senza la quale non si fa nulla di buono!

Siamo di fronte a mezzi che vanno intesi come una **misura sussidiaria e non eziologia**, cioè, chi vi si sottopone non dovrà per nessun motivo sospendere l'eventuale terapia medica, psicologica o fisioterapica in atto, sintantochè non avrà raggiunto la guarigione: come ho già detto in altri articoli **ci troviamo di fronte ad un "E - E"** e non ad un "O - O". Certo, entro certi limiti possono essere usati anche come **misura preventiva**, ma qui si aprirebbe un discorso lunghissimo che non è ancora il caso di iniziare.

Al di là di tutto ciò, penso che il **condividere** anche solo parzialmente (quanto permette una serie di articoli) con altri alcune conoscenze non possa che far del bene. Non pretendo d'ottenere miracoli, ma dalla mia personale esperienza mi sono più volte accorto che **riflettendo** su di un concetto **si può arrivare** alla consapevolezza di qualcosa anche di completamente slegato ed apparentemente non inerente, traendone poi nuovi motivi di **conforto** per lenire le proprie pene; inoltre in determinate situazioni l'esserne a conoscenza **fa la differenza** nell'affrontare le prove della vita.

Questo modo di presentare gli argomenti ha le sue radici in quanto m'è stato insegnato a partire da quand'ero "piccolo": **cercare di vivere non solo per se stessi**, vincolando contemporaneamente le proprie azioni al massimo bene di tutto e tutti, è una tra le cose più importanti per riuscire a superare "l'esame"; **per chi poi vuol lavorare con l'energia è un impegno assolutamente fondamentale**.

Certamente le mie "chiacchierate", **richiedendo più attenzione** di quanta normalmente concessa dai navigatori su internet, si discostano assai dai parametri della scrittura sul web e questo può essere per me un danno; **ma** (considerato l'oggetto del sito, quanto ho appena evidenziato ed il mio modo di lavorare) penso sia **più onesto** dare informazioni possibilmente chiare, **che non** scrivere senza troppe preoccupazioni **pur di** catturare l'attenzione del maggior numero possibile di naviganti: **il giudizio a chi legge**.

Detto ciò passo al drenaggio linfatico.

Essendo un argomento molto conosciuto e poiché nel sottoporvisi ognuno può avere **immediata coscienza** di cosa gli viene fatto, potendolo vedere con gli occhi, nonchè dei suoi effetti, sentendoli abbastanza rapidamente nel proprio corpo, ne approfitterò per presentare alcuni **concetti che** sarebbe molto più difficile evidenziare parlando di energia, che non può essere vista con gli occhi ed i cui effetti possono non essere così immediati; ed è proprio la **delicatezza che sta alla base** del modo di lavorare sul sistema linfatico, così simile nella sua essenza a quella propria del lavoro energetico, a permettere ciò.

Avendo il sistema linfatico una funzione importantissima per la vita di ognuno di noi, essendo stato ed essendo ancora **oggetto di** approfonditi studi, è chiaro che anche una "trattazione alla buona" come posso fare io, con "descrizioni a volo d'aquila" senza mai entrare nel particolare, **per poter dare un minimo di** spiegazione circa il servizio che offro non potrà essere racchiusa in un paio d'uscite; e penso che più che a leggere ciò che scrivo, chi legge sia più interessato a **cosa sono effettivamente capace di fare**: almeno voglio sperarlo, visto che si tratta del **mio lavoro** e che scopo di questo sito è anche quello di **incrementarlo**, oltre che di **sensibilizzare** relativamente all'utilità di questi trattamenti, di cui non ho certo il monopolio.

Mi sembrava doveroso fare questa **puntualizzazione per rafforzare** senso e legame tra tutti gli articoli pubblicati sino ad oggi e collegarli con quelli che seguiranno: il mio vuole essere un **discorso unitario** circa la mia attività, ma le **diverse sfaccettature** le devo trattare una per volta, almeno per non ingenerare confusione; nella speranza di non aver tediato nessuno, porgo a tutti i miei più cordiali saluti; con la prossima uscita entrerà nel "vivo" del discorso sul sistema linfatico.

Sito www.marianorobino.it
e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, seconda parte

Parlare di drenaggio linfatico obbliga ad una premessa seppur rapida a riguardo della **circolazione sanguigna e linfatica**, nonché dell'**omeostasi** di cui ho fatto appena un accenno parlando di intervento olistico.

Per rendere immediata la comprensione del concetto di omeostasi penso che la cosa migliore sia riportare un esempio fattoci all'Università dal docente del corso di **fisiologia**:

- **consideriamo** un organismo unicellulare che vive in un ambiente acquatico;
- **da quest'acqua** la cellula **riceve** le molecole di cui ha bisogno per mantenere la sua struttura e permettere le reazioni chimiche necessarie al suo fabbisogno energetico;
- sempre **in quest'acqua** la cellula **riversa** i prodotti finali del suo catabolismo.
- Questi scambi incessanti fra l'organismo unicellulare ed il suo ambiente esterno consentono di mantenere un **equilibrio dinamico, che assicura** al citoplasma stabilità di struttura e di composizione chimica, nonché costanza nelle sue proprietà chimiche e fisiche.
- **Ma**, se in quest'acqua si verificasse un evento tale da impedire a quella cellula di avere a disposizione quelle molecole per lei indispensabili, **allora** quell'organismo unicellulare sarebbe condannato a morte, giacché verrebbe meno quell'equilibrio dinamico che è l'**omeostasi**.

L'organizzazione pluricellulare dei **metazoi** rende impossibile questo scambio diretto; è qui che "entrano in gioco" **il sangue e la linfa** che, circolando grazie al lavoro del cuore dai grandi vasi sino ai capillari, irrorano tutti i tessuti mettendo **ogni singola cellula** in rapporto col mondo esterno.

Grazie a questo MEZZO INTERNO, come lo chiamava Claude Bernard, ogni cellula del corpo attinge dall'ambiente esterno ossigeno e molecole nutritive ed in esso riversa anidride carbonica e prodotti del catabolismo.

Per il perfetto funzionamento dell'organismo è **naturalmente necessario** assicurare la stabilità di questo mezzo interno, cioè la costanza dei costituenti chimici e delle sue proprietà chimiche e fisiche: **basta che** il circolo si arresti anche per pochi secondi per rompere questo delicato equilibrio; se ciò dovesse accadere, singole cellule **si troveranno a dover morire** non appena l'avvenuta alterazione del mezzo interno avrà determinato in esse danni irreversibili.

La costanza del mezzo interno è assicurata in minima parte da proprietà chimico-fisiche del mezzo interno stesso, ed in massima parte dal risultato di complessi meccanismi fisiologici, che Walter Bradford Cannon ha chiamato **FENOMENI OMEOSTATICI**, atti a mantenere questo prezioso e delicato equilibrio: il risultato di tutto ciò è l'**omeostasi, mantenuta** in modo pressoché perfetto **malgrado che** tutte le attività vitali delle cellule tendano ad ogni istante a rompere questo equilibrio dinamico.

Tutto ciò richiede il **rigoroso controllo** di quanto entra ed esce a mezzo delle vie di comunicazione con l'esterno:

- **L'apparato polmonare** per gli scambi gassosi,
- quello **gastrointestinale** per l'introduzione di acqua e di molecole varie, nonché per l'espulsione di materiali inutili,
- quello **renale** per l'escrezione di acqua e molecole varie.

Da tutto ciò si evince che la fisiologia della vita vegetativa è unificata dal concetto di omeostasi.

La fisiologia non si occupa però solo della **vita vegetativa**; è quindi bene ricordare che le funzioni della **vita di relazione** e quelle omeostatiche sono in certi casi indissolubilmente associate, infatti ogni animale (uomo compreso) reagisce all'ambiente che lo circonda con un comportamento appropriato utile alla sopravvivenza dell'individuo od alla conservazione della specie,

- così la muscolatura scheletrica e vari tipi di comportamento **contribuiscono** all'omeostasi termica, che per il resto è affidata ad attività viscerali;
- ugualmente vi sono ghiandole a secrezione interna **con significato** omeostatico, come le paratiroidi e le isole di Langerhans;
- così come ghiandole endocrine con chiara **influenza sul comportamento**, come le ghiandole sessuali.

Senza voler entrare nel campo di competenza dei medici, **perché** a questo punto **occorrerebbe** guardare alla fisiologia come all'ossatura di un edificio che dovrà essere completato con corsi di farmacologia, di patologie sperimentali e speciali e di cliniche ed io **non ritengo** la mia preparazione adeguata per affrontare con la dovuta competenza e rispetto questo tipo di discorso che **porta ad una integrazione** intradisciplinare ed interdisciplinare di alto livello; semplicemente nel limite delle mie competenze con quanto sopra ho voluto evidenziare ancora una volta il **concetto olistico di UNITA'**: l'organismo animale non si comporta **mai come un ammasso** di organi, ma a partire dalle cellule, poi dai tessuti composti da cellule e continuando a salire in strutture di sempre maggior complessità e perfezione, **sempre come un tutt'uno**.

Questa solidarietà funzionale è resa possibile dall'intervento dei **centri nervosi** che agiscono attraverso vie efferenti specializzate nell'innervazione dei visceri (grande parte ha il trattamento viscerale anche all'interno dei trattamenti energetici), il sistema nervoso autonomo; e dall'azione degli **ormoni**, messaggeri chimici che vengono trasportati dal sangue circolante alle cellule bersaglio situate nei vari organi e tessuti.

Ancora una volta il rispecchiarsi dello stato di **benessere** in quello di **armonia delle funzioni** è evidente; e ciò riporta al concetto olistico di **ARMONIA = base della vita**.

Tutto questo può a buon diritto essere richiamato all'interno del discorso sui trattamenti energetici, giacché **noi siamo molto più di quanto abbiamo coscienza d'essere**; e così come ho potuto qui dimostrare che **la coerenza operativa** non viene mai meno, anzi è sempre **maggiore** man mano che si avanza **in strutture di maggiore complessità**, allo stesso modo posso evidenziare che ciò avviene anche a livello energetico: ogni livello è migliore e più perfetto di quello inferiore.

Sito www.marianorobino.it
e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, terza parte

Come è noto a molti, le condutture sanguifere del corpo umano formano l'anello del **piccolo circolo**, o polmonare, e l'anello della **grande circolazione**; ogni anello ha le sue estremità di origine e di terminazione nel cuore ed è composto di tre tipi di condutture:

- il primo (centrifugo) in partenza dal cuore è quello delle **arterie**;
- segue il **distretto capillare** e
- da ultimo (centripeto) le **vene** che terminano al cuore, organo centrale responsabile della movimentazione di questi liquidi.

E' evidente che **arterie e vene** risolvono unicamente problemi di **veicolazione del sangue** in un ambito di ordine puramente meccanico-idraulico; mentre le **attività fondamentali** di scambio con i tessuti, sia di valore trofico che di correlazione chimica, hanno sede effettiva **nel distretto capillare** dove ha luogo il passaggio dei materiali contenuti nel sangue verso i tessuti e viceversa.

Degno di nota è il rilevare che la **pressione** dovuta alla spinta cardiaca cade a **valori bassissimi nel distretto capillare**, mentre nelle vene che seguono si può ritrovare una pressione sensibilmente superiore.

I capillari hanno la loro sottilissima parete in immediato contatto con gli elementi parenchimali specifici dei diversi organi: la **distanza tra** letto circolatorio e membrane limite delle cellule dei parenchimi è il più delle volte ridotta a **frazioni di micron**.

I rapporti che le strutture capillari hanno col liquido interstiziale contenuto nello stroma di sostegno facilita la **rapida diffusione** dei materiali fuoriusciti dal torrente circolatorio nell'intima compagine degli organi, **anche a distanza di** millimetri (si noti che **un millimetro** equivale a **mille micron**) dalla parete capillare; e se ci si riflette sopra un attimo si nota che una cosa straordinaria.

La **parete** dei capillari, inoltre, è **attraversata** dai globuli bianchi per la loro attività di diapedesi, **mentre** i globuli rossi possono fuoriuscire dai capillari soltanto per lesioni delle pareti.

Anche se ci tengo a far notare che il lavoro di drenaggio linfatico manuale a scopo terapeutico richiede che siano conosciuti vari argomenti per agire correttamente, non è **tuttavia** mia intenzione trasformare l'articolo in una lezione; **salto pertanto** tutto il discorso riguardante i meccanismi regolatori della circolazione, nonché ramificazioni, anastomosi, territori di distribuzione, ecc., che per molti potrebbe risultare pesante, se non addirittura noioso. **Chi proprio fosse interessato** all'argomento potrà soddisfarsi con meravigliosi testi universitari scritti da docenti e ricercatori veramente preparati; io testi di quel livello mi limito a leggerli.

Quanto sopra m'è servito, oltre che a dare un minimo di dignità alla presentazione dell'argomento, a far ancora una volta presente come il corpo nel suo agire rispetti la "**legge della dolcezza e della delicatezza**", come la chiamo io: la **forza** viene sfruttata come **mezzo**, non vista come **fine** per

ottenere un risultato; è infatti nei capillari, strutture delicatissime, che avviene il lavoro più importante.

E' anche grazie allo studio della Citologia, dell'Istologia, dell'Embriologia, dell'Anatomia, della Fisiologia e della Patologia Generale del corpo umano, insieme a quello della Biologia, della Fisica e della Chimica, che s'è sempre più rafforzata in me la **certezza che sia** l'armonia e non il caos a governare l'esistente, giacchè il **caos** può essere paragonato ad un momento di trasformazione in cui possono essere liberate anche notevoli quantità d'energia, ma mai ad una situazione definitiva.

Al di là del merito dovuto allo studio dei trattamenti energetici, un merito grandissimo l'hanno avuto:

- 1) da una parte lo studio della fisiologia che mi **ha dimostrato** la consequenzialità e l'interrelazione delle varie attività anche in condizioni di interdipendenza, con poi livelli di controllo via via superiori; e ciò si collega felicemente a quanto già detto a riguardo dei trattamenti energetici;
- 2) dall'altra a quello della patologia generale che studia la malattia a livello biochimico ed anche biofisico: penso si possa dire che **a livello molecolare forma e funzione** siano la stessa cosa, infatti la forma è frutto di funzioni cellulari determinate ed esprime a sua volta determinati atteggiamenti funzionali; d'altra parte le funzioni risultano a livello delle molecole in rapporto con modificazioni di forma di queste ultime più o meno complesse.

Già quanto sopra è qualcosa di meraviglioso, ma a collegarsi ancor più al lavoro energetico è il preciso **concetto di malattia** in patologia generale: è intesa come un'alterazione strutturale e funzionale dapprima della cellula (**l'origine della malattia è sempre nella cellula**), poi di un tessuto ed a seguire di un organo, capace di ripercuotersi sull'economia generale dell'organismo dando luogo a risultati di vari livelli sino a poter procurare la morte dell'ammalato (anche la cellula, però, nel suo piccolo è un organismo unitario).

Ecco nuovamente presente il concetto olistico di **equilibrio dell'unità**; quando, infatti, l'alterazione anatomica e funzionale non è più in evoluzione, ma **s'è stabilizzata** e l'equilibrio dell'organismo non ne viene più modificato, ciò significa che esso **s'è adattato** al nuovo stato: l'armonia dell'unità (essere umano) è salva, **anche se a costo** di compensazioni interne (alcune unità di livello inferiore hanno dovuto subire l'annientamento ed altre hanno preso ad esistere, o sono state incorporate come nel caso dei trapianti).

Dare spiegazioni più approfondite spetta ai medici. Ciò che mi interessava era far notare che, olisticamente parlando, il **dramma della singola unità** che deve imponentemente subire il proprio annientamento è senz'altro **compensato** nell'armonia generale dell'unità superiore, ed il principio vitale di quella singola unità, che ha quindi dovuto abbandonare la momentanea abitazione materiale, sarà **senz'altro esaltato** in una nuova e migliore struttura che andrà ad abitare.

Qui mi fermo, sia perché **altrimenti** uscirei dall'argomento oggetto dell'articolo iniziando un discorso che è **in atto** forse **da millenni** e di cui so per certo che non è possibile vedere materialmente la fine, sia perché anche rimanendo nell'argomento penso d'essermi dilungato abbastanza per una singola uscita e non vorrei risultare troppo pesante: **non è bene "mettere troppa carne al fuoco"**.

Sito www.marianorobino.it

e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, quarta parte

Riprendo il discorso ricordando che il corpo umano è un'unità a sua volta composta di molte unità, una di queste è il **Sistema Linfatico**, che a sua volta è un settore dell'**Apparato Circolatorio**, e che **provvede al drenaggio** del liquido interstiziale da organi e tessuti; questo liquido una volta passato nei vasi linfatici forma la **linfa**, che viene alla fine immessa, tramite pochi tronchi linfatici terminali, nelle grosse vene alla base del collo.

Il sistema linfatico è pertanto da considerare un **sistema vascolare centripeto sussidiario del** dispositivo venoso, col quale **collabora nel riportare al cuore** il liquido che ha perfuso i diversi organi. Infatti, **soltanto il 90% circa** della quantità di liquido filtrato dal capo arterioso viene riassorbito a livello venoso che, inoltre, non ha la possibilità fisica (perché **non ci passano**) di permettere il rientro in circolo alle **particelle grandi** come ad esempio le proteine plasmatiche e l'albumina; queste grosse molecole, una volta assolto il loro compito, devono essere **riassorbite dal sistema linfatico** (dotato di capillari con aperture più ampie) nel quale **trovano posto anche** cellule del sangue, particelle corpuscolari, sostanze estranee, il rimanente 10% del liquido, le molecole lipidiche, tra cui anche alcune vitamine liposolubili.

Quanto sopra è solo una parte del lavoro svolto; infatti, **al sistema linfatico competono** altre non meno importanti **funzioni di controllo e di modificazione** del liquido interstiziale. Queste attività conducono all'attuazione di generali **meccanismi di regolazione** omeostatica, che si inquadrano nella **risposta immunitaria**.

Questo sistema ha **origine** dai capillari linfatici, che formano reti diffuse nel connettivo interstiziale e vengono a loro volta **drenati da** vasellini linfatici che **confluiscono in** vasi linfatici di piccolo e medio calibro; naturalmente superati i capillari la quantità di liquido da trasportare non aumenta più di volume, di conseguenza man mano che aumenta il calibro dei vasi ne diminuisce il numero. Questi ultimi si raccolgono infine nei sette grandi tronchi linfatici:

- uno impari mediano, il Dotto Toracico;
- gli altri pari e simmetrici, Dotto Succlavio, Dotto Giugulare, Tronco o Collettore Bronco-mediastinico.

Ciascuno di essi ha un territorio proprio di drenaggio della linfa da diversi settori corporei; ma non essendo mia intenzione fare una lezione, che peraltro nessuno m'ha chiesto di fare, non entro nella specificità e **vi evito** il discorso sistematico sul dispositivo dei vasi linfatici: **completerebbe** la spiegazione, **ma** ad alcuni potrebbe risultare "indigesto".

Una precisazione mi sembra tuttavia **doverosa**; infatti, fermo restando il valore del quadro generale del decorso delle vie linfatiche e delle relative stazioni linfonodali, ciò **può non essere** sempre rispettato, giacché **v'è possibilità di** decorso anomalo della linfa, particolarmente in condizioni patologiche, così come dopo determinati interventi chirurgici; **conseguentemente** va considerato il possibile passaggio della linfa in stazioni diverse da quelle normalmente previste.

Quanto sinora detto vorrebbe anche spiegare il motivo per cui a volte consiglio di chiedere parere al medico curante, tenendomi disponibile per eventuale colloquio con lo stesso: **non andare oltre** alla propria competenza è **indispensabile** in ogni caso; come ben m'è stato insegnato: **“PRIMO NON FAR DANNO”** e questa è la “regola aurea” che da sostegno e valore a tutte le altre.

Proseguendo, va detto che **lungo le vie linfatiche** sono presenti agglomerati di tessuto linfatico aventi diversa complessità strutturale, e che nell'insieme vengono definiti **organi parenchimali linfatici**: sono attraversati dalla linfa che viene così modificata dall'attività delle loro cellule espletanti **funzioni di immunocompetenza**. Ad esempio,

- le **cellule endoteliali** dei linfonodi sono dotate di proprietà istiocitaria ed a seconda delle richieste funzionali possono presentare i segni dell'evoluzione macrofagica;
- anche le **cellule reticolari a riposo** possiedono capacità istiocitaria e possono essere soggette sia all'evoluzione in macrofagi, sia a quella fibroblastica;
- inoltre, nel gruppo delle **cellule dell'immunocompetenza** si trovano quelle riconducibili alla struttura dei linfociti che, com'è noto, eseguono una sorta di pattugliamento continuo passando senza sosta nell'interno degli spazi interstiziali dei tessuti per poi rientrare progressivamente nelle vie linfatiche.

Essendo questo un articolo senza troppe pretese, non penso sia il caso di approfondire e credo di aver fornito una generale visualizzazione del tutto onde farsene un'idea abbastanza chiara; compreso il fatto che il **sistema linfatico** va chiaramente considerato come un'unità composta da **due settori che lavorano con successo in perfetta armonia**: i vasi linfatici e gli organi parenchimali linfatici.

E' stato provato che **dai tipici linfonodi** dimostrabili macroscopicamente **si passa per gradi** ad organizzazioni di minori dimensioni, **sino** ad arrivare a noduli microscopici sparsi un po' ovunque nel connettivo lungo le vie linfatiche; per ulteriore differenziazione **si hanno poi** semplici cellule linfatiche sparse come ospiti saltuari e variabili nel connettivo lasso.

Sono pertanto da considerare **organi parenchimali linfatici**: le infiltrazioni linfatiche diffuse nei connettivi, i noduli o follicoli linfatici semplici ed isolati, i piccoli noduli linfatici, i linfonodi e gli organi linfoepiteliali.

Come ho già detto, **nessuno m'ha chiesto di fare una lezione**; pertanto penso possa essere sufficiente quanto detto e non mi addentrerò in un discorso relativo alla morfologia ed alla struttura degli organi parenchimali linfatici: interessante per alcuni, per altri però . . .

Considerato quanto s'in qui esposto, penso sia il caso di terminare questa uscita, anche per **permettere a tutti di “digerire”** quanto sopra senza troppa fatica: un “cibo” di cui s'è fatta indigestione non si ha più piacere di gustarlo.

Sto cercando di trattare quest'argomento in modo molto leggero, “sfiorando solo le punte degli iceberg” evitando di scendere in profondità; tuttavia per la sua immensa importanza può essere che involontariamente il mio dire appaia quanto meno pesante, per cui **chiedo scusa** a tutti coloro che “penano” per arrivare all'ultima riga.

Sito www.marianorobino.it
e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, parte quinta

A conclusione di questa prima parte del discorso sulla visione olistica del drenaggio linfatico, è bene chiudere ricordando che tutte le **organizzazioni linfatiche** sono anche **dispositivi specializzati** atti ad **identificare** materiali estranei all'organismo e **reagire** nei confronti di questi a mezzo dell'attività fagocitaria o con i processi della proteinosintesi degli anticorpi.

Questo fa parte dell'**omeostasi interna**: vanno mantenute le caratteristiche specifiche proprie di tessuti ed organi eliminando eventuali materiali estranei provenienti dall'ambiente esterno.

Vi è poi la funzione di **controllo dell'attività biosintetica** di organi e tessuti indispensabile per mantenere l'armonia funzionale interna dell'organismo; questo, però, **può essere causa** di problemi quando con i mezzi e le conoscenze a disposizione si cerca d'intervenire su questo organismo con determinati interventi chirurgici: una delle conseguenze più note di ciò è quella della risposta all'innesto omoplastico od eteroplastico, definita reazione di **rigetto del trapianto**.

Con quanto illustrato nelle precedenti uscite ed in queste poche righe, benché mi sia in realtà limitato a poche e scarse informazioni di carattere generale, spero d'essere riuscito a **dare un'idea** di quanto debba essere tenuto presente quando si utilizza il drenaggio linfatico col fine di **contribuire** alla risoluzione d'un problema, allo scopo di **ripristinare** una buona qualità della vita a chi s'è trovato nella condizione d'aver necessità di sottoporvisi.

Con quanto sin qui detto ho ancora una volta rafforzato il concetto di **sussidiarietà** degli interventi massoterapici, che possono **contribuire** a risolvere molti problemi, ma **non** possono **sostituire** determinati altri tipi di cura; lo stesso vale per gli interventi a livello energetico.

Dopo aver scritto vari articoli penso d'essere arrivato al punto d'aver dato piena spiegazione in senso olistico alla descrizione del massaggio che avevo presentato nell'articolo del 16/05/2009:

“Il massaggio è una trasmissione di **energia**,
è una **sollecitazione** del metabolismo,
è **recupero** fisico e psichico,
è **trasmissione ed evoluzione** di emozioni superficiali e profonde,
è sensazione di **benessere**,
è certezza di portare **aiuto**”.

Allo stesso modo penso d'essere riuscito, toccando argomenti materiali che pertanto si prestano ad un'immediata comprensione, a rendere più chiaro il discorso sulla **disarmonia quale causa di scompensi**, fatto parlando dei trattamenti energetici, e quello sull'operatività (sia a livello di corpo fisico che a livello energetico) necessaria per ripristinare quell'**armonia indispensabile** per una buona qualità della vita sia a livello individuale che collettivo: un essere umano gravemente sofferente, ammesso che ci riesca, trova immensa difficoltà a contribuire al benessere collettivo, benché non manchino esempi di persone straordinarie; ma **un essere umano** che gode di una buona qualità della vita ed è stato aiutato a raggiungere la **consapevolezza del significato** di ciò, non c'è dubbio che s'impegnerà con tutte le sue energie e capacità per il benessere della collettività,

cosciente che il suo prossimo, raggiunta la consapevolezza di questa verità, di riflesso gli accrescerà il livello di benessere.

Collegato a ciò nell'articolo del 22/06/2009 avevo raffrontato il concetto di “**sapere di non sapere**” con quello di “essere consapevoli di **poter vedere e comprendere**”, considerando come ciò non influisse sul sentirsi intimamente religiosi od atei. Ora tutti sanno che “da che mondo è mondo” **gli uomini s'interrogano** sul significato della loro esistenza e di ciò che li circonda indipendentemente dalla cultura cui appartengono; non dovrebbe pertanto ingenerare perplessità se prendo un esempio da una religione orientale, ricordando che già il Buddha Sakyamuni disse:

“L'**odio** non scompare con l'odio;
l'odio scompare con l'**Amore**.
Questa è la LEGGE IMMUTABILE”.

Anche volendo non riuscirei a far stare la rimanente parte del discorso all'interno di una singola uscita: c'è un limite al numero dei caratteri a disposizione ed è molto probabilmente una fortuna. Spero di non essere noioso con tutti questi “collegamenti”, lo faccio anche perchè **penso sia meglio** dare un motivo di riflessione in più, che non uno in meno: **normalmente** ad un maggior grado di consapevolezza raggiunto corrisponde un miglior stato di benessere ed è **anche** attraverso una calma e serena riflessione su argomenti anche diversissimi tra loro che si può “crescere” in consapevolezza.

Sito www.marianorobino.it
e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, parte sesta

Continuando il discorso interrotto sia per “motivi tecnici” sia . . . , faccio presente che anche se non sono un sacerdote e non è mia intenzione inoltrarmi in un discorso di carattere religioso, tuttavia, collegandomi al fatto che gli uomini d'ogni cultura si sono posti domande essenziali per la loro salute fisica e mentale, **in quanto terapeuta energetico mi sembra doveroso far presente** come in un momento storico caotico come questo, in cui ansia, paura, nervosismo, insicurezza, ecc., indeboliscono le nostre difese, ci procurano sofferenze anche grandi sia a livello di singolo individuo che a livello sociale, in un crescendo di diffuso malessere che disorienta soprattutto i giovani e che rende difficile riuscire a barcamenarsi, tanto che si stenta a trovare “sicuri appigli” cui aggrapparsi e “solide strade” su cui camminare,

- anche il considerare favorevolmente la possibilità di **leggere serenamente** i testi sacri della religione con la quale uno più si sente in sintonia, od anche di più religioni col dovuto rispetto per ognuna (**rammentando** che più è lontana dal “nostro modo di vedere e pensare” la cultura cui quella religione appartiene, più difficile ed impegnativo sarà il comprenderla), quindi
- passare ad una rispettosa ed attenta lettura: la mente dev'essere sempre vigile, **non** si tratta di **lasciarsi convincere** dai testi o dai commenti ai testi (i commenti è sempre bene leggerli,

ricordandosi però che i commentatori sono solo uomini con tutti i loro difetti e le loro manchevolezze), **ma** di “**saper cogliere**” quanto di “utile e buono per noi” è contenuto in quei testi e gratuitamente a nostra disposizione,

- “**sotterrando** momentaneamente **l’ascia** di guerra” e **liberando la mente** da pregiudizi e preconcetti,
- consente di raggiungere quella “condizione di quiete” che permette di riflettere sulla vita nel suo insieme in un incredibile stato di **calma interiore** (il “maestro interiore” sa **distinguere** i frutti velenosi da quelli buoni, **ma** se non facciamo silenzio dentro di noi non udremo mai la sua voce);
- **anche se** sembra difficile poterci credere, ciò può produrre effetti difficilmente immaginabili ed **accrescere progressivamente** il proprio livello di consapevolezza nei confronti di tutto ciò che ci riguarda ed anche il proprio grado di autostima, col risultato di riuscire a “vedere e sentire” meglio di prima ed **in ultima analisi** la possibilità di godere di una migliore qualità della vita nonostante che il mondo che ci circonda non sia cambiato; ciò è possibile perché siamo cambiati noi: provare per credere, **non ci si perde nulla** e non per questo si diventa dipendenti da qualcosa, al massimo ci si ritrova in uno stato di maggiore libertà; è come ricorrere a **rimedi naturali che non presentano controindicazioni**, giacché l’essere umano sa essere un mistero anche per se stesso.

Mi fermo qui, altrimenti il discorso si farebbe lunghissimo ed anche se ciò fa parte del “lavoro energetico” non è questo l’argomento principale del presente articolo; quanto sopra l’ho inserito anche per far comprendere meglio il significato della frase “**visione energetica**, parte dall’essenza per andare alla coscienza, poi alla mente e da ultimo alla materia” riportata nell’articolo del 23/07/2009, nonché l’importanza della **meditazione** cui ho accennato nell’articolo del 03/09/2009.

Tornando a quanto esposto relativamente al sistema linfatico, oltre ad aver **chiarito** il significato olistico di “ritmo nella polarità = equilibrio polare interno all’unità”, penso sia servito anche a togliere i possibili dubbi circa quello di nascita nella dipendenza, sviluppo nell’indipendenza per arrivare alla consapevolezza che la vera libertà esiste nell’interdipendenza di cui agli articoli del 03, 13 e 24/08/2009; **infatti se** le varie parti del corpo **non vivessero in** uno stato di **ininterrotta libera interdipendenza**, il corpo stesso morirebbe: si veda cosa determinano **le cellule tumorali che non accettano** la libera interdipendenza.

Forse alcuni “sorrideranno” per come vado ad allacciare e presentare i vari argomenti, ma per come la vedo io la mia è una **figura professionale ancora praticamente sconosciuta**, ecco perché limitatamente a quanto posso sto cercando di dare il mio contributo affinché possa avere il giusto riconoscimento, ed è in quest’ottica che cerco anche di spiegare in cosa, sempre secondo il mio modesto parere, quest’azione terapeutica sia sostanzialmente diversa da quella del medico, dello psicologo, ecc. e come possa apparire pertanto logica la possibilità di una collaborazione che non potrebbe far danni, ma solo portare benefici. Sarà un contributo minimo, ma come amava dire un mio vecchio insegnante: “**meglio poco che niente**”.

E’ ora di concludere quest’uscita che insieme alla precedente è per certi versi “particolare”: il concetto di **unità** e di **unità superiori** via via sempre più perfette penso sia uscito rafforzato (già nell’articolo del 16/05/2009 avevo iniziato la cosa evidenziando come le fasce, oltre a collegare funzionalmente l’impalcatura ossea con quella muscolare, pervadano tutto il corpo tanto da poterne essere considerate l’infrastruttura); certo il discorso sul sistema linfatico e sul drenaggio dello stesso

non è ancora terminato e continuerò nella prossima uscita, ma son convinto fosse necessario fare una sosta per dare nuovi motivi di riflessione: **ognuno può dare il suo contributo per migliorarci.**

Infatti, scrivere gli articoli come sto facendo mi richiede molto tempo e concentrazione per cercare di raggiungere il risultato che desidero; ed è **lapalissiano che** mettere questo lavoro su una pagina web permette a chiunque di poterlo copiare ed utilizzare senza nemmeno dire grazie; va da se che economicamente non ci guadagno nulla. Tuttavia questo lavoro è anche un modo per **svolgere degnamente** quel servizio per aiutare l'evoluzione delle coscienze che è tra i compiti sia di un **maestro di Reiki** che di un **terapeuta** che lavora con "l'impalpabile energia"; di "furbi" ce ne sono e ce ne saranno sempre, ma chi vuol con "cuore puro" dare il suo contributo è benvenuto.

Non mi resta che porgere a tutti i miei più cordiali saluti, sperando che l'aver proposto una riflessione anche su **argomenti** che in questo momento storico **non** sono **particolarmente di moda** non abbia contrariato qualcuno e che al tempo stesso possa essere utile per molti: in massoterapia, ad esempio ci sono trattamenti che possono anche dare dolore mentre vengono fatti, ma dopo la persona si sente decisamente meglio di prima essendo stata eliminata la causa che produceva il disagio; qui è la stessa cosa, giacchè **l'onesto discorso** sul lavoro energetico può anche indurre perplessità e fors'anche sdegno, ma chi vuol dare un buon servizio deve essere schietto e sincero e non cercare innanzitutto di piacere a tutti.

Sito www.marianorobino.it

e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, settima parte

Dopo aver fatto una rapidissima e sommaria presentazione del sistema linfatico, nonché un intermezzo di collegamenti e riflessione, è ora logico far spazio anche ad un minimo di **storia** riguardante la **scoperta** e lo **studio** del sistema linfatico.

Non so dire chi fu il primo a scoprirlo e neppure quando ciò sia avvenuto; **gli antichi medici greci** già conoscevano la parte del sistema linfatico che si trova nell'intestino rappresentata dai vasi chiliferi.

Erofilo, medico greco vissuto tra il 335 ed il 280 a.C. circa, fu con Erasistrato il massimo rappresentante della **Scuola Medica Alessandrina**; a proposito del sistema linfatico **scrisse**: "Dall'intestino sgorgano vasi che non vanno nel sistema portale, ma in determinati corpi ghiandolari". Quei corpi ghiandolari **fanno parte** di quelli che ho descritto come organi parenchimali linfatici.

Sono poi passati molti secoli prima che vi fosse una svolta decisiva. Si deve ad un allora giovane ricercatore danese, **Thomas Bartholin**, la **prima descrizione** del sistema linfatico negli anni tra il 1652 ed il 1654.

Nel 1876, l'anatomista francese **Marie-Philibert Constant Sappey** mise a punto quella che viene considerata la **prima mappa** comprendente la descrizione dei vasi linfatici e dei linfonodi di tutto il corpo umano.

Nella seconda metà del ventesimo secolo, uno dei primi ricercatori del sistema linfatico in America, il professor **Cecil Drinker**, fece un'**importante affermazione**: “Il sistema linfatico è il sistema più importante per la vita degli esseri umani ed animali”.

Nell'operatività del **drenaggio linfatico manuale** si effettua una vera e propria “**mungitura**” dei tessuti che si imbevono del plasma sanguigno con **attivazione** del filtraggio e dell'osmosi nutrizionale capillare: è forse il mezzo più efficace per attivare, purificare e rigenerare i tessuti; i succhi tissutali, infatti, **si rinnovano** ad ogni drenaggio e vi sono tecniche a mezzo delle quali la circolazione linfatica può essere accelerata **fino a venti volte** la normale velocità.

Considerato che può quindi essere un mezzo terapeutico di grande valore, ecco il motivo per cui a seconda dei casi a volte insisto **perché vengano richiesti al medico curante** sia i consigli, che un'eventuale prescrizione: io non faccio diagnosi, non è di mia competenza.

Con quest'operatività, **la linfa** sovraccarica di scorie metaboliche viene **drenata** ed **il plasma** del sangue, carico d'ossigeno ed altre sostanze attive, **può penetrare** così nel tessuto interstiziale nutrendolo e rigenerandolo; inoltre, l'azione esercitata sulle catene dei gangli linfatici **accresce** la produzione e la circolazione dei linfociti, delle proteine e nucleine necessarie alla vita di tutte le cellule.

Non vi è un solo metodo di drenaggio linfatico manuale: **già i medici austriaci**, tra cui Alexander von Winiwarter, nella seconda metà del diciannovesimo secolo definirono un metodo di intervento sul sistema linfatico che prevedeva anche l'uso di un trattamento manuale.

Il contributo più significativo è però stato dato dal biologo e fisioterapista danese **Emil Johannes Vodder**; e fu a Parigi nel 1936 in occasione dell'esposizione internazionale “Salute – Bellezza” che, col nome di “**DRENAGGIO LINFATICO VODDER**”, il trattamento venne presentato per la prima volta come tecnica terapeutica e preventiva: permette, **tra l'altro**, la riduzione dell'edema, sia linfatico che d'altra origine, in quanto **favorisce** anche l'apertura di anastomosi linfo-venose funzionalmente chiuse in condizioni normali.

Oltreoceano, in America ed in Australia, sono poi stati fatti altri studi che hanno prodotto i loro buoni risultati, cosicché oggi vi sono più metodi a disposizione.

Considerato il “**portone**” aperto dalla linfologia, che ha permesso una particolare espansione di “visuale” su tutto ciò che riguarda la vita con possibilità di studi sia interdisciplinari che intradisciplinari, a questo punto è quindi chiaro che ancora una volta “siamo resi edotti” di come sia immensamente più ciò di cui non abbiamo conoscenza che ciò di cui abbiamo scoperto l'esistenza.

Questo lega al discorso sulla **possibilità di curare “accogliendo in letizia”** l'aiuto chi ci viene offerto dall'energia che permea l'universo; un aiuto da accettare in umiltà, perché non abbiamo alcun motivo d'insuperbirci: “**UBI MAIOR MINOR CESSAT**”, è pertanto chiaro che in presenza di quel che possiede più valore ed importanza (l'energia), quel che ne tiene meno (l'essere umano) perde la propria rilevanza.

Noi **non abbiamo potere su** quest'energia, possiamo unicamente imparare negli anni (ecco perché un terapeuta non si forma in tempi brevi) come canalizzarla; ma, come ben ha descritto Erich

Fromm nel 1976 nel suo libro “Essere o Avere?”, **occorre superare** il periodo precedente lo stato mentale adulto, potendo così **passare** dalla modalità di esistenza dell’**avere** a quella dell’**essere**: non si tratta di determinate qualità a se stanti di un singolo soggetto; sto invece parlando di due fondamentali **modalità di esistenza**, due diversi modi di atteggiarsi sia nei propri confronti che in quelli del mondo, perché è da questo che vengono determinati pensieri, sentimenti ed azioni di una persona.

Del resto **già Lao-Tse diceva**: “La via del fare è l’essere”; facilissimo a dirsi, ma metterlo in pratica . . .

Mi si potrebbe obiettare che se è l’energia a fare allora noi siamo praticamente inutili. Errore, già il poeta latino Publio Virgilio Marone (70 – 19 a.C.) se n’era accorto, tant’è che nell’Eneide fa dire alla regina Didone: “Non ignara mali, miseris succurrere disco” che si può tradurre “**conoscendo io stessa il dolore, so venire in aiuto agli infelici**”; solo dopo aver superato il “deserto” si riesce ad essere “canali” per l’energia. Non è un percorso piacevole, ma in effetti si arriva ad essere capaci di **KARUNA** solo dopo essere passati attraverso la sofferenza che ci ha maturati, poi il viaggio nella consapevolezza è bene che continui, anche se non v’è obbligo per nessuno.

Non mi chiedete il perché, non ho ancora capito il motivo per cui, come “UNICA VIA”, sia necessario superare queste prove, che comunque sinch’è morte non ci libera non vengono mai meno; ma tant’è che già il nostro sommo poeta **Dante Alighieri** iniziò la sua Divina Commedia scrivendo:

“ Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una **selva oscura**,
chè la dritta via era smarrita.
Ah quanto a dir qual era è cosa dura
esta **selva selvaggia e aspra e forte**,
che **nel pensier rinnova la paura!**
Tant’è amara che **poco è più morte;**”

Come al solito passo improvvisamente da un settore all’altro cercando, nel limite delle mie possibilità, di dar sollievo alla mente di chi legge anche a mezzo di qualche citazione; fa parte del mio modo di presentare le cose cercando di non essere troppo pesante descrivendo un singolo argomento, e volendo comunque offrire una spiegazione possibilmente completa riguardo a quanto è oggetto della mia attività.

Sito www.marianorobino.it
e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, ottava parte

Ritornando al discorso sul lavoro di drenaggio linfatico che viene materialmente svolto, faccio presente che **personalmente mi avvalgo del Metodo Originale del dottor Vodder**, come spiegato in un suo testo dalla dottoressa Denisa Giardini e come insegnatomi da una sua allieva.

E' chiaro che quando si pratica il drenaggio linfatico manuale **ogni persona va trattata come un caso a se stante**, poiché **ad uguale** modalità di trattamento possono corrispondere **non uguali** risposte fisiche ed il linfo-drenatore deve **adeguare** il suo **lavoro alle necessità, alle richieste ed alle caratteristiche** di quel determinato singolo essere umano; come si vede sovente il “consiglio” del medico curante può rivelarsi assai utile.

Anche se fortunatamente esiste una precisa indicazione generale di come procedere nel lavoro, tuttavia **nel pieno rispetto di ciò si possono fare** piccole variazioni (come terapeuta energetico faccio attenzione anche a tutte le **sensazioni che** percepisco in me: possono recare informazioni non altrimenti conoscibili) **per rendere il tutto pienamente adeguato** alla persona che necessita del trattamento; senza però **mai superare** i confini della propria competenza: in caso di dubbio si chiede a chi ha specifiche conoscenze ed anche questo è un **operare in “piena letizia”** in condizioni di **libera interdipendenza**.

Come ho già detto altre volte, anche questo è un modo di **“prendersi cura, servire ed onorare”** l'altro essere umano che s'affida a noi: **cosa desidereremmo** ci trovassimo al suo posto? . . . **rispondendo** alla domanda **sapremo** anche come comportarci!

Questo discorso è compreso in una parte del significato del trattamento **BHAKTI KARUNA**, terapia energetica che si basa su di un Servizio ed un Rispetto ancora superiori; ma per non divagare troppo torno all'argomento principale.

Per quanto riguarda gli **effetti del drenaggio**, accennerò solo ai più evidenti e conosciuti, giacché una trattazione chiara e completa potrebbe essere data solo da un medico specializzato nel settore, inoltre sono molti i ricercatori che stanno continuando a studiare e scoprire fatti prima sconosciuti.

Il più conosciuto e vistoso penso sia l'**effetto antiedematoso**, infatti col passaggio ai capillari linfatici dei residui presenti negli spazi interstiziali dei tessuti è **possibile eliminare** diffusioni di siero **che** il sistema sanguigno non sempre riesce ad eliminare del tutto, **e che** il sistema linfatico stesso in condizioni normali non è in grado di assorbire completamente; in ogni caso **si ottiene anche** con una certa rapidità un miglioramento soggettivo, con la scomparsa e l'attenuazione delle parestesie e spesso anche del dolore.

Altro vistoso **effetto** è quello **cicatrizzante**, che può essere ottenuto **anche in caso di** piaghe torpide od ulcerazioni difficilmente curabili con i comuni metodi di disinfezione; infatti accelerando la corrente di flusso linfatico (a seconda dei casi con determinate procedure fino a venti volte la normale velocità) con la linfa che ristagna **vengono asportate anche** le sostanze ad azione irritante che impediscono la detersione della ferita, inoltre con l'arrivo di linfa fresca **giungono nella zona lesa anche** principi nutritivi con azione plastica e ricostruttiva.

Altro evidente **effetto** è quello **sedativo, antalgico e rilassante**, che in molti casi favorisce anche il sonno fisiologico in soggetti particolarmente affaticati e con particolari tecniche (**sconfinando a volte in territorio energetico**) anche in soggetti stressati; portando il lavoro **da** un piano puramente **fisico ad un piano psicofisico**, ecco perché sostengo che terapia energetica e drenaggio linfatico possono tranquillamente “camminare insieme” quando il terapeuta è **“abbastanza maturo”** per lavorare su entrambi i livelli, non credendosi **cioè** per questo motivo superiore ad altri, altrimenti la cosa non gli può riuscire.

Altro **effetto** che tutti possono notare è quello **rigenerante**, infatti tramite il drenaggio si ha un miglioramento della nutrizione e della respirazione cutanea, promuovendo così un lento, ma **graduale miglioramento dell'aspetto globale della persona**:

- la pelle perde il colorito grigio-giallastro che può assumere in determinati casi e si fa più **rosea ed elastica**;
- anche le aree più disidratate possono tornare ad avere **compattezza e tono**, cosicchè la pelle perde quello spiacevole aspetto desquamato ed asfittico che per varie spiacevoli cause può essere arrivata ad assumere.
- Questo effetto si può ottenere **anche in caso di** interventi di dermoabrasione, in caso di fratture sia composte sia dopo riposizionamento ortopedico, essendo possibile dopo gli interventi **lavorare sulla zona traumatizzata senza neppure sfiorarla**;
- si può operare con **successo anche** sulle ragadi del capezzolo, che spesso compaiono durante l'allattamento, come su quelle delle commessure labiali; in questi casi, però, **sarà compito del medico** correggere il deficit vitaminico che in genere le causa.

Sito www.marianorobino.it

e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, nona parte

Considerato che “**il volto è lo specchio dell’anima**”, va da se che ogni persona nel proprio aspetto trova la sua identità e di conseguenza la sua sicurezza; senza voler entrare in un discorso di carattere psicologico che non mi compete, posso tuttavia con tranquillità affermare che una **pelle sana**, né troppo grassa né troppo secca, un **corpo armonioso** ed uno **sguardo limpido**, sono da sempre riconosciuti come segni di bellezza.

Fatti salvi i “doni di madre natura” sui quali non si può discutere; le prescrizioni dei medici per quanto di loro competenza; i consigli ed il lavoro dei laureati in scienze motorie per quanto di loro competenza nel seguire chi si dedica ad attività sportiva onde migliorare il proprio stato di salute; **anche** il drenaggio linfatico manuale quando serve **può venire in aiuto** con un’azione mirata atta ad **ottimizzare la microcircolazione: effetto** meno vistoso dei precedenti, ma,

- migliorando la motilità intrinseca dei vasi agendo sull’efficacia dello svuotamento della linfagione e sulla ripresa della ritmicità delle contrazioni della sua muscolatura liscia, avendo anche liberato i tessuti dal liquido interstiziale in eccesso, **ottiene** una migliore ossigenazione cellulare ed un’accelerazione dei processi di filtrazione-riassorbimento anche a livello capillare sanguigno e non solo linfatico;
- è quindi **utile** nel trattamento della cellulite e fatto in collaborazione coi medici può esaltare sia gli effetti della mesoterapia, sia in alcuni casi quelli dell’agopuntura.

Altro **effetto** importante è quello **sulle difese immunitarie**, ma **occorre fare molta attenzione** perché mentre da un lato è utile in tutti quei casi in cui occorre migliorare l’immunità locale, è altrettanto vero che **non va assolutamente fatto in caso** d’infezione in fase d’acuzie, poiché ne

favorirebbe la disseminazione; infatti anche il trattamento delle infiammazioni ricorrenti delle prime vie aeree va effettuato al di fuori dei periodi di crisi.

Moltissimi sono i campi d'intervento del drenaggio linfatico manuale, a partire dal livello estetico sino ad arrivare a quello terapeutico propriamente detto.

Ancora una volta vale la regola di sempre e cioè, il massoterapista non deve andare oltre le proprie competenze; anche l'intervento di linfo-drenaggio **nella cura delle patologie** richiede sempre **in via preliminare la corretta diagnosi da parte del medico curante**; chi interviene con il massaggio si affianca al medico che ne richiede la collaborazione, ma non lo sostituisce: un medico può anche non saper fare manualmente un drenaggio linfatico, ma ne conosce gli effetti ed è in grado di valutare i tipi di cura (medicinali compresi) che maggiormente possono portar beneficio al paziente; di diritto gli spettano quindi **anche le prescrizioni**, comprese le eventuali visite specialistiche che riterrà necessarie; e **questo non è compito del massoterapista**.

Approfitto di quanto sinora detto per far presente come in determinati casi **effetti per certi versi simili** (pervenire cioè ad uno stato di migliorato generale benessere) possono essere ottenuti con trattamenti di tipo energetico, i cui benefici possono essere visibili ed avvertiti anche a livello fisico; infatti **senza per questo invadere** il campo d'azione di specifiche figure professionali, con le quali spero anzi che in futuro possa aver luogo una seria collaborazione, si può dire che ad esempio:

- una **“ferita dell’anima”** che continua a produrre i suoi effetti può energeticamente essere aiutata a rimarginarsi; allo stesso modo,
- uno **stato diciamo ansioso**, tanto per far capire l’idea, che non permette a chi ne è vittima di fruire di tutte le proprie capacità e forze nel “combattimento contro le quotidiane difficoltà”, può essere portato a perdere quella potenza che lo rende pernicioso; ed ancora,
- uno **stato di continua tristezza** può essere sgonfiato ed a volte col tempo anche eliminato, quando si ha la “fortuna” di trovare ed agire efficacemente sulla causa scatenante; **ecc..**

Ho iniziato questo paragone col trattamento energetico dicendo “in determinati casi” essendo disonesto generalizzare, infatti vale sempre la “prima regola”: **NON SI FANNO MIRACOLI**, si ottiene solo il possibile . . . e ciò che è **possibile per uno non è detto che sia possibile anche per un altro**; infatti i trattamenti energetici ottengono solo buoni risultati, ma a livello umano **noi non siamo onniscienti, pertanto non ci è dato di sapere** cos’è effettivamente il meglio per colui che di fronte abbiamo, allo stesso modo neppure lui lo sa; conseguentemente non è possibile promettere o pretendere (cosa assai diversa dal desiderarlo in buona fede) un risultato in particolare: come ho già spiegato nell’articolo del 22/06/2009, i livelli superiori benché “mai manchino di rispetto” ai livelli inferiori, tuttavia operano in piena autorevole indipendenza per il raggiungimento del massimo bene. E qui mi fermo avendo già trattato questo argomento.

Ben s’adattano ad una seria riflessione che può spiegare il **motivo per cui** quella che io rispetto come “PRIMA REGOLA”

- non solo **non** va ritenuta un **paravento** dietro cui nascondere i propri fallimenti quando il paziente non ottiene il risultato sperato,
- **ma**, anzi, va considerata come il massimo in quanto a rispetto ed onestà nei confronti dell’altro, i versi scritti da Dante Alighieri nel terzo canto del Purgatorio:

“**Matto è chi spera che** nostra ragione
possa trascorrer la infinita via,
che tiene una sustanza in tre persone.
State contenti umana gente, al quia;
chè se possuto aveste veder tutto,
mestier non era parturir Maria;”

Gli stessi versi si adattano anche a spiegare il motivo per cui **spero** che in un futuro prossimo ci si renda conto che le terapie energetiche possono essere viste come utili anche a livello sanitario.

Sito www.marianorobino.it

e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, decima parte

Dopo aver parlato degli effetti benefici del drenaggio linfatico manuale, per onestà è giusto far presente anche le sue **controindicazioni**, che si dividono in assolute e relative.

Sono controindicazioni **ASSOLUTE**:

- le **infezioni acute**; come ho già spiegato, gli organi parenchimali linfatici difendono l'organismo ed il linfonodo dolente e gonfio va considerato come **una trincea** ove le truppe dei due schieramenti si stanno **combattendo senza esclusione di colpi**; pertanto non va toccato né stimolato, sarebbe come spezzare la linea di difesa di quell'organismo permettendo al suo nemico, in questo caso l'infezione, di avanzare nelle retrovie diffondendosi senza difficoltà al linfonodo od alla stazione linfatica successiva.

I guastatori combattono per spezzare le linee di difesa nemiche e non certamente per indebolire quelle del proprio esercito; a questo ci pensano i traditori; e **drenare in queste condizioni può essere considerato alla stregua di un tradimento** nei confronti di chi si fida di noi.

- **Tubercolosi**: è una malattia a decorso insidioso ed **il bacillo di Koch**, agente responsabile della tubercolosi umana, **possiede un elevato linfotropismo**, cosicché il lavoro di drenaggio è per lui un immenso aiuto per migrare e diffondersi nell'organismo aggravando la malattia; nuovamente **drenare in queste condizioni può essere visto alla stregua di un tradimento**.
- **Tumori maligni**: in persone con neoformazioni in corso di accertamento diagnostico è **buona norma astenersi** dal praticare qualsiasi tipo di massaggio, **fintantoché** non viene formulata una diagnosi di certezza; **dopodiché è il medico** curante che deve esprimersi a favore o contro il trattamento, **anche** nel caso la diagnosi parli di tumefazione di tipo benigno senza possibilità di trasformazione maligna. Inoltre **anche anni dopo** l'intervento di asportazione di un tumore si drena solo di fronte ad una espressa richiesta scritta del medico curante della persona interessata. Andare oltre la propria competenza è sempre cosa riprovevole ed a rendere peggiore il fatto è la fiducia che l'altro pone in noi.

- **Flebite, trombosi, tromboflebite e qualunque veto posto dai medici.**

Sono invece controindicazioni **RELATIVE**, cioè casi in cui è **bene chiedere preventivamente** il parere al proprio medico:

- **insufficienza cardiaca**, perché il cuore potrebbe non essere in grado di sopportare il sovraccarico di lavoro e smaltire l'aumentata quantità di liquido in arrivo; vi sono vari livelli di gravità, ma in certi casi un parere del medico fa sempre bene.
- **Insufficienza renale**: escluse le situazioni di acuzie che rendono la controindicazione assoluta, negli altri casi è bene chiedere al medico che conoscendo il paziente saprà consigliarlo per il meglio.
- **Ipertiroidismo**: è molto raro avere un soggetto in queste condizioni che richiede un linfodrenaggio, ma nel caso fosse il medico a consigliarglielo, ad esempio per risolvere un edema duro degli arti inferiori, allora **sarà il linfodrenatore a dover avere una preparazione** sufficiente per sapere quali sono le manovre da escludere per evitare di scatenare una crisi tireotossica; la regola è sempre la stessa: **ci vuole buon senso**, se sei capace lo fai, se non sei capace lo mandi da chi è capace, ma non ti improvvisi; altrimenti altri dovranno intervenire per rimediare al guaio che insensatamente hai causato.
- **Asma**: il problema è di tipo metodologico, cioè è il linfodrenatore che deve essere preparato e sapere cosa deve e cosa non deve fare.
- **Vagotonia**: è nuovamente compito del linfodrenatore essere preparato e consapevole dello stato della persona che ha davanti, non dimenticandosi che questi soggetti non compensano facilmente rapidi sbalzi pressori; bisogna agire di conseguenza aiutandoli a compensare anche il momentaneo ipoafflusso cerebrale al momento di alzarsi dal lettino.

CASI PARTICOLARI cui faccio solo un accenno senza approfondire sono:

- la **controindicazione al trattamento profondo dell'addome** in caso di gravidanza accertata o presunta, nel corso di mestruazioni abbondanti o lunghe e dolorose, in presenza di stati infiammatori addominali, per sempre dopo interventi chirurgici sull'intestino (escluso quello per appendicite), prima del termine del primo ciclo mestruale dopo parto naturale od aborto spontaneo (comunque non si drena se la donna avverte ancora dolori), nei primi sei mesi dopo parto con taglio cesareo (se la donna avverte ancora dolori va prima interpellato il medico);
- è **controindicato il trattamento degli arti inferiori** nei primi tre mesi dal termine del ciclo di iniezioni sclerosanti; inoltre **se** la persona sta sottoponendosi a trattamento di mesoterapia il drenaggio va effettuato nel **rispetto dei tempi operativi del medico**, onde non asportare il cocktail mesoterapico riducendo od addirittura vanificandone l'effetto.

Per correttezza va ricordato che il drenaggio va effettuato lontano dai **pasti**, e che se il paziente ha fatto **sforzi intensi** occorre attendere almeno un'ora per la regolare ripresa del fisico.

Sono ormai arrivato alla fine di questo articolo, ove anche solo l'accennare a quelli che in questa sede penso possano essere i punti di maggior interesse m'ha richiesto più spazio e tempo rispetto agli argomenti trattati precedentemente.

Nell'esposizione ho cercato, per quanto ho saputo, di far emergere come questo lavoro di drenaggio linfatico manuale possa a pieno titolo essere considerata una **pratica olistica**; più difficile è stato evidenziare come **l'essenza che sta alla base** di questo modo di lavorare **rifletta** il modo di operare a livello **energetico**; non so se ne sono stato capace, o se per alcuni la cosa è rimasta oscura. Penso, invece, d'esser riuscito a **non lasciar dubbi** sul fatto che chi lavora come me non si vuol sostituire a medici, psicologi, fisioterapisti, ecc., bensì unicamente cooperare ove possibile per il bene di tutti.

Sito www.marianorobino.it

e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, undicesima parte

Come abbiamo visto, il sistema linfatico si dirama in tutto il corpo fisico e ne costituisce anche una **fondamentale riserva d'acqua**; può essere visto anche come un'unità organica a se, ma è sempre un'unità che **collega nell'interdipendenza** le altre unità, infatti sia gli organi che i sistemi di organi sono indissolubilmente messi in relazione attraverso la linfa.

La linfa costituisce insieme col sangue il **mezzo vitale del corpo**; e nelle zone ove sangue e cellule effettuano i loro scambi, tutti gli elementi vitali e nutritivi passano attraverso l'**intermediazione** della linfa.

La funzione del sistema linfatico non si limita a **difendere l'organismo dalle malattie**, infatti ha il compito di **equilibrare lo scambio tessutale** intermedio che si produce nei liquidi dell'organismo: più rapidamente la corrente di scorrimento della linfa pulisce le cellule, più velocemente si può compiere lo scambio tessutale, con conseguente miglioramento delle condizioni vitali.

La formazione e la rigenerazione delle cellule e dei tessuti da queste formati continuano senza sosta e rapidamente durante tutto il tempo in cui nel corpo permane l'immateriale principio vitale: **la linfa** può per certi versi essere **paragonata all'energia**; infatti se la linfa circola regolarmente nell'organismo, allora un tessuto sano può essere rigenerato altrettanto bene in un giovane come in un anziano, fatti salvi alcuni presupposti necessari.

Cercherò ora di dare maggiore visibilità a questa "vicinanza operativa" linfa – energia. Secondo **l'antica medicina orientale** l'essere umano, unico a prediligere la stazione eretta, si pone come situazione simbolica di **compresenza armonica fra** l'energia proveniente dal Cielo e quella proveniente dalla Terra.

Benché non sia uno dei trattamenti che offro, tuttavia considerata la sua "visibilità" porto come esempio lo **shiatsu** (in giapponese "shi" significa dito e "atsu" significa pressione), che anticamente ha avuto origine nella Cina del nord, poi è stato portato in Giappone ove è stato oggetto di notevoli studi, tanto che dal 1955 è **riconosciuto dal Ministero della Sanità giapponese**; agisce sulla base di conoscenze solidificatesi nel corso del tempo, ma che trovano il loro fondamento nella "**visione energetica**" della vita.

Secondo questa visione **l'energia si diffonde nel corpo seguendo** dei tracciati chiamati canali o meridiani, ne costituisce la **struttura vitale** e pur non identificandosi con sangue, linfa e sistema nervoso, è tuttavia in stretta relazione con essi e con le funzioni di tutti gli apparati.

Il massaggio shiatsu mira ad **agire sul flusso energetico** dei meridiani **attraverso la pressione**: quando l'energia vitale viene a mancare (stato definito **kyo**) è necessario tonificare il meridiano debole; quando invece l'energia è in eccesso (stato definito **jitsu**) è necessario calmare il meridiano iperattivo **ripristinando** uno stato di **equilibrio**; si determina quindi una risposta del sistema nervoso provocando una **modificazione a livello energetico** nei chakra e nei meridiani.

A questo punto è bene ricordare che è **attraverso i corpi aurici** che percepiamo umori e vibrazioni emesse dall'altra persona ed a nostra volta trasmettiamo; è quindi lapalissiano che se il lavoro viene fatto in "**energetica armonica unione**" con ciò che l'altro sente (sofferenza, gioia, desideri, dolore, ecc.) il risultato sarà illimitatamente superiore ad una sterile azione meccanica.

Ancora una volta si evidenzia quanto grande sia l'importanza del "**CUORE**" quando si agisce. E così come lavorando sull'**energia** che permea l'individuo si possono ottenere **risultati eccellenti**, allo stesso modo abbiamo visto che la **linfa** pervade il corpo e che lavorando su di essa si possono avere in modo naturale **risultati eccellenti**.

Ecco perché sostengo che la **pura Massoterapia** eseguita **senza** strumenti prodotti dall'uomo, ma unicamente utilizzando le parti del nostro corpo fisico atte a quest'attività millenaria, può essere un'attività terapeutica ottimamente **affiancabile** a quella energetica: non ci si vuole sostituire ai fisioterapisti, per capirci ad esempio dopo un intervento di protesi all'anca sarà il fisioterapista a doversi occupare della riabilitazione funzionale del paziente; ed **anche se** alcuni tipi di trattamento possono esser forniti validamente da entrambe le figure professionali, ciò che cambia è il modo di vedere e seguire il "lavoro", infatti chi lavora a livello energetico, benché con quanto fa si preoccupi anche del benessere fisico, tuttavia come **principale obiettivo** si preoccupa del benessere di ciò che è fuori dalla portata degli occhi, ben sapendo che influisce sul corpo più di quanto si pensi.

Ecco perché **ritengo sarebbe molto utile** anche poter collaborare con gli psicoterapeuti: se quanto ho imparato corrisponde a verità, quest'unione di forze può solo dare buoni frutti, **ma se** non si può sperimentare non lo si saprà mai.

Il filo logico che sta alla base di questo modo, forse bizzarro, di esporre l'argomento è l'essere consapevole che chiunque è più portato a svolgere una determinata attività piuttosto che un'altra, e che è dalla **collaborazione nell'armonia e senza invidia** tra persone che hanno ricevuto "doni" diversi all'atto del concepimento che ci si può aspettare i risultati migliori; le mie parole potrebbero facilmente essere travisate, per cui mi sembra bene ricordare a tal proposito quanto scritto da **S. Paolo** nella Prima Lettera ai Corinti al capitolo 12 (non sto facendo catechismo: ho preso dal Buddismo, ora prendo dal Cristianesimo):

"C'è **diversità di doni**, ma lo Spirito è il medesimo. . . .

La manifestazione dello Spirito è data a ciascuno per l'**utilità comune**."

E' riflettendo secondo queste parole che si può comprendere pienamente e senza errori il significato di quanto dico e di quanto cerco di fare.

Sito www.marianorobino.it
e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, dodicesima parte

Ritornando al sistema linfatico va ancor ricordato che **i linfociti sono all'origine** della sintesi dell'albumina, della costituzione degli aminoacidi e dei tessuti.

Come gli **eritrociti** (globuli rossi) sono il **mezzo di trasporto** dell'ossigeno indispensabile per la nostra vita, allo stesso modo i **linfociti** possono essere visti come il **mezzo di trasporto** dell'acido desossiribonucleico (DNA), potendone assumere la gigantesca molecola integrandola nel proprio grande nucleo albuminoso: eccoli **quindi** giocare **un ruolo di primo piano** nei processi d'inflammazione e guarigione delle ferite.

E' straordinario che i tessuti linfatici nel loro insieme abbiano la capacità di produrre milioni di nuovi linfociti al secondo. Come fece presente il dottor Vodder, il drenaggio linfatico rappresenta per la profondità della sua azione un **processo universale di rigenerazione**, grazie al quale viene accelerata la capacità di produzione del tessuto linfatico, cosicché è più **facilmente e rapidamente** messa **a disposizione dell'organismo** l'immensa molecola albuminosa dell'acido desossiribonucleico, che **organizza, regola ed armonizza** ogni manifestazione di vita, mantenendone anche le strutture genetiche.

Ogni volta che penso alla sublime perfezione di queste armoniche ininterrotte attività vitali non posso non riempirmi di una gradita meraviglia, che porta a ben sperare **"nell'intelligenza della vita"** e nelle straordinarie possibilità che questa vita mette **a disposizione di chi** le si pone di fronte in stato di rispettosa **umiltà**, con la **mente aperta e pronta** ad imparare anche da sottilissimi e quasi impercettibili segni e sensazioni.

Molti anni fa, quando ancor giovane iniziai ad interessarmi di ciò che era **fuori dalla portata dei cinque sensi**, ricordo che un insegnante d'allora non si stancava mai di ripetermi: **"sii consapevole che lo Spirito parla sottovoce e se non farai silenzio dentro di te non udrai mai i Suoi Insegnamenti che non contengono inganni"** ed aveva ragione; **oggi ciò m'è chiarissimo**: non è nel frastuono, nella confusione o nello "sballo" che si può crescere in consapevolezza; **la Verità** è da sempre lì vicino a noi nel silenzio e nella calma; siamo noi che dobbiamo adeguarci ed allora sapremo anche di non poterci insuperbire mai.

Molti sono i punti d'incontro tra il lavoro fatto a mezzo del drenaggio linfatico e quello fatto a mezzo dell'azione sui corpi energetici; ad accomunarli è soprattutto la dolcezza: nel drenaggio la **pressione** utilizzata è di poco superiore a quella di una **carezza**, i **movimenti calmi** e gradevolmente **ritmati nel rispetto** del battito cardiaco di ogni singolo; con un esempio lampante, lo **si potrebbe paragonare** all'azione di una leggerissima brezza che rinfresca piacevolmente l'aria senza infastidire.

Non tutti saranno d'accordo con me, ma **anche se** la moderna tecnologia è in grado di metterci a disposizione macchine sempre più elaborate e capaci di miliardi di operazioni in tempi brevissimi e con inimmaginabile precisione, **tuttavia** tutto ciò è ancora distante "anni luce", se mi si permette l'espressione, dall'avvicinarsi ad un principio vitale.

Sono i sentimenti e le sensazioni che vengono da questo principio vitale **che permettono** al terapeuta di adattare umanamente il trattamento alle individuali esigenze del singolo vivente che vi si sottopone! . . . **se** la tecnologia arrivasse a poter permettere la produzione di **macchine capaci di** provare queste umane sensazioni e sentimenti, capaci quindi di esserne consapevoli, . . . **obbedirebbero ancora** ciecamente alle richieste del programma informatico di cui sono dotate, **oppure**, avendo acquisito la capacità di **“sentire”** e quindi **“volere”**, non ci si troverebbe forse sovente di fronte ad inattese **prese di posizione**, cui potrebbero seguire indiscutibili **“NO!”**?

Ecco perché penso non sia possibile che le macchine, benché possano fare lavori anche molto utili e con una precisione umanamente impossibile, possano arrivare a sostituire l’approccio manuale umano tra esseri viventi ed i relativi risultati pratici e psichici; ad esempio, **ascoltare** un determinato brano musicale in momento di **tristezza** può portare **conforto** e l’apparecchio che ne permette l’esecuzione è pertanto utile; ma a **scrivere** e **musicare** il pezzo è **stato** un essere vivente; inoltre il conforto viene dai **ricordi evocati** dal brano musicale; lo stesso vale per un telefono, giacché ad essere importante è la persona all’altro apparecchio, ecc. . . . **nulla a che vedere** con le macchine fintantoché saranno esclusivamente strumenti, quando non saranno più semplici strumenti non saranno neppur più semplicemente macchine!

Come ho già detto nel mio articolo del 25/05/2009, **attraverso le mani** un massaggiatore olistico preparato può percepire l’unità psicosomatica della persona che sta trattando e contemporaneamente sa che trasmette la propria a colui che si sottopone al trattamento, il quale **attraverso** quel contatto con **la propria pelle** percepisce tanto o poco a seconda del proprio livello di maturazione umana . . . **ma anche la più sofisticata macchina disponibile** a qual livello di “individuale” **consapevolezza** può mai essere pervenuta? Cosa può **percepire** a questo livello? E cosa mai può **trasmettere**?

La prossima sarà l’ultima parte di questo discorso; mi collegherò ad alcuni tipi di medicine non convenzionali la cui utilità è ormai riconosciuta dalla maggioranza degli operatori sanitari, perché voglio sperare che, in un futuro non lontano, verrà il giorno in cui anche al lavoro che faccio io verrà riconosciuta la dovuta dignità, cosicché molti possano trarne vantaggio.

Sito www.marianorobino.it
e-mail massoterapiaenergetica@localport.it

VISIONE OLISTICA DEL DRENAGGIO LINFATICO, ultima parte

Durante i lavori di un importante convegno cui ho avuto il piacere di prendere parte, è stato messo in evidenza che le pluripatologie croniche **richiedono un ripensamento organizzativo** e la preparazione di figure professionali aperte alla medicina della complessità; e sono stati portati come esempio le unità geriatriche multidisciplinari e la gestione della rete di cure palliative, illustrandone anche i vantaggi. Ora, senza volermi mettere al livello di questi relatori, mi chiedo **che male ci sarebbe**, considerato il **costo non esagerato** di un terapeuta energetico, a provare l’efficacia di queste terapie sussidiarie? Magari inserendo coraggiosamente nell’organico il terapeuta energetico professionista come **collaboratore esterno**.

Soprattutto negli anziani lo stato di salute è fortemente influenzato dalla condizione familiare, dall'accumularsi di eventi traumatici, da situazioni di disagio sociale; e la quota di soggetti anziani portatori di una malattia cronica che dichiarano di stare male è molto più elevata tra coloro che menzionano problemi familiari o difficoltà economiche. Chiaro che non è in potere del terapeuta energetico risolvere i problemi economici, ma **per il resto si potrebbe iniziare una seria sperimentazione**; anche perché oltre a non esserci effetti collaterali (non si usano né farmaci né altri prodotti) queste tecniche **sfruttano e favoriscono** l'utilizzo delle risorse vitali del paziente per mantenere ed eventualmente migliorare la sua salute.

Certo, **senza poter sperimentare** in idonee strutture sanitarie cooperando con professionisti competenti nelle varie branche della medicina e della psicologia **non posso sbilanciarmi** in affermazioni personali; tuttavia **penso** che almeno in alcuni casi si potrebbe arrivare ad un minor rischio di declino funzionale alla dimissione dei pazienti, come ad una maggiore probabilità per alcuni di essi di rientrare alla propria abitazione: **se ciò si rivelasse vero** si potrebbe addirittura arrivare ad una diminuzione dei costi per la sanità, con beneficio per tutta la collettività. Questo potrebbe valere non solo nel caso degli anziani, ma è solo un mio parere, **senza alcuna pretesa d'infallibilità**; io in buona fede posso proporre, poi logicamente sono le autorità sanitarie che hanno la competenza per valutare l'effettiva bontà della proposta.

Secondo la Medicina Cinese l'essere umano è costituito da **Qi** (funzioni vitali), **Xue** (sangue), **Jing** (essenza), **Shen** (attività mentale); tra queste Jing rappresenta il fondamento della crescita, dello sviluppo, della riproduzione per la continuità della specie nel tempo. **Racchiude quindi in se** sia l'aspetto del sostentamento materiale e del trofismo, sia quello della crescita e dello sviluppo; ma, **ha il suo "tallone d'Achille"** poiché necessita di un continuo apporto di Jing fresco, che gli verrebbe fornito da milza e stomaco, in mancanza del quale s'indebolirebbe progressivamente sino ad esaurirsi.

Ho fatto questo accenno sia perché ribadisce ulteriormente la validità del pensiero che sta alla base dei **trattamenti energetici**, sia perché mi permette di legarmi ai trattamenti con l'**agopuntura**.

All'inizio degli anni settanta apparvero sui giornali le prime descrizioni di interventi con agopuntura fatti **in Cina**; come naturale per quanto **rivestito di mistero**, inizialmente furono molti di più quelli che non gli dettero credito rispetto a coloro che pensarono potesse essere un'**efficace misura terapeutica**. Da allora "molta acqua è passata sotto i ponti" ed anche in Italia oggi sono molti i sanitari che sanno offrire questo trattamento che, in fase di sperimentazione ormai da molti anni, ha dato ed ancora sta dando **notevoli soddisfazioni** a coloro che a questa disciplina si sono dedicati.

C'è voluto molto tempo, ma ne è valsa la pena! Il valore dell'agopuntura è ormai accettato. Ecco perché nutro speranza anche per i trattamenti energetici.

A chiusura di quest'articolo, che vi ha richiesto di seguirmi per molto tempo, voglio ricordare che **ognuno di noi può fare molto per se stesso** anche solo ricordandosi che ogni fase della vita ha i suoi aspetti positivi e negativi e che è **una grazia ricevuta** il fatto che nessuna di queste sia eterna.

Accettando di buon grado i cambiamenti portati dallo scorrere del tempo, **anziché combatterli** inutilmente come novelli don Chisciotte, si può anche maturare nel profondo e trovare quella "**consolazione**" e quella "**serenità**" inutilmente altrove cercate.

Il mito dell'eterna giovinezza e bellezza perseguito ad ogni costo può rivelarsi "un **demone** che ruba l'anima".

In una civiltà che si pone come scopo e come fine un'exasperata ideologia del benessere, di una giovinezza senza fine e della necessità di sfidare chiunque e vincere sempre a qualunque costo, **alla fine** il risultato è solamente di consumarsi lentamente lasciando “**un mucchietto d'inutile triste cenere**”.

Per terminare voglio dare un ultimo punto di riflessione che si può allacciare all'invito a non aver timore di accostarsi alla lettura dei Testi Sacri fatto nell'uscita del 05/11/2009:

- vi è una vecchia massima da alcuni attribuita a Talete di Mileto (vissuto a cavallo tra il VII ed il VI secolo a.C.), da altri a Chilone di Sparta (vissuto nel VI secolo a. C.), che dice : ” **Ti avverto**, chiunque tu sia. Oh tu che desideri sondare gli arcani della natura, **se** non riuscirai a trovare dentro te stesso ciò che cerchi non potrai trovarlo nemmeno fuori. **Se** ignori le meraviglie della tua casa, come pretendi di trovare altre meraviglie? **In te** si trova occulto il Tesoro degli Dei. Oh uomo, **conosci te stesso** e conoscerai l'Universo e gli Dei”.
- Un concetto simile viene ribadito secoli dopo anche da Sant'Agostino Vescovo di Ippona (354 – 430 d. C.): ”Noli foras ire, in te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas”, cioè: **non** andare fuori, **rientra** in te stesso, è **nel profondo dell'uomo** che risiede la **verità**.
- E da ultimo una precisazione. Conoscenza ed informazione non sono termini che si equivalgono: **l'informazione** può esistere indipendentemente da chi la può utilizzare, mentre **la conoscenza** esiste solamente in quanto c'è una mente (un'intelligenza) in grado di possederla.
- La conoscenza è parte della **coscienza**; ed una persona può apprezzare un insegnamento ed utilizzarlo correttamente per il bene proprio e degli altri, avendone cioè la conoscenza, solo quando il proprio **livello di coscienza** (ovvero consapevolezza) è **adeguato** a quello dell'insegnamento stesso; altrimenti l'insegnamento stesso rischia di rimanere una semplice informazione. Tuttavia **non abbiate timore**, con onestà e buona volontà un “passo” dopo l'altro si possono fare “grandi viaggi” anche a livello di consapevolezza.

Anche se non sono un sacerdote lo voglio ricordare a tutti: **si può anche dubitare** del fatto che la nostra esistenza si riduca a questa semplice vita umana; **potremmo anche essere chiamati a ben altro destino!**

Non mi resta che porgere cordiali saluti a tutti.

Robino Mariano

Sito www.marianorobino.it
e-mail massoterapiaenergetica@localport.it